

La difesa ottiene un primo successo

# Rinviato il processo Debray

L'avvocato Mendizabal ha chiesto di potersi appellare al tribunale supremo militare di La Paz contro la legittimità della competenza del tribunale di Camiri a giudicare il caso

Camera

## PASSO DEL P.C.I. PER REGIS DEBRAY

Anche la sinistra dc sollecita un energico intervento del governo — Interrogazione per la liberazione di Dario Canale e Urbano Stride

I comunisti e un gruppo di deputati della sinistra democristiana hanno chiesto ieri alla Camera un pronto ed efficace intervento del governo a favore del socialista Regis Debray attualmente processato in Bolivia. Rispondendo ad alcune interrogazioni, che coinvolgevano anche i casi dei due giovani italiani arrestati in Brasile, di Feltrinelli e di Luigi Nono, espulsi dalla Bolivia e dal Perù e del musicista greco Theodorakis, il sottosegretario agli Esteri on. Zagari ha fatto presente il «costante» interessamento del governo italiano presso altri governi perché venissero garantiti i diritti della persona umana e la risposta del governo italiano è stato che il governo italiano ha avuto assicurazione che il giornalista sarebbe stato giustiziato con tutte le necessarie garanzie; sui due giovani italiani Dario Canale e Urbano Stride arrestati in Brasile il governo ha sollecitato un provvedimento di espulsione in modo da evitare il procedimento giudiziario che dovrebbe tenersi a loro carico in quello Stato. Se l'espulsione non avverrà il governo farà i necessari passi per assicurare un regolare processo.

Anche il dc Mengozzi, insieme ad altri deputati della sinistra democristiana, ha chiesto un intervento che sia di effettivo aiuto a Regis Debray. Il compagno Gallucci, dal canto suo, ha preso atto del pronto intervento italiano a favore del maestro Luigi Nono. Infine l'on. Di Primo, socialista unificato, ha chiesto che le autorità brasiliane vengano sollecitate a precisare i reati imputati ai due studenti italiani.



CAMIRI (Bolivia) — Lo scrittore Regis Debray, con le mani legate dietro la schiena, mentre viene condotto nell'aula del tribunale

Per quanto riguarda Regis Debray, Zagari ha affermato che il governo italiano ha avuto assicurazione che il giornalista sarebbe stato giustiziato con tutte le necessarie garanzie; sui due giovani italiani Dario Canale e Urbano Stride arrestati in Brasile il governo ha sollecitato un provvedimento di espulsione in modo da evitare il procedimento giudiziario che dovrebbe tenersi a loro carico in quello Stato. Se l'espulsione non avverrà il governo farà i necessari passi per assicurare un regolare processo.

Domenica il 2° turno delle «cantonali»

## Intese in atto fra PCF e Federazione per il ballottaggio

Dal nostro corrispondente PARIIGI, 27

Il Consiglio dei ministri, esaminando i risultati del primo turno delle cantonali è stato costretto a prendere atto della vittoria del PCF, attraverso l'esposizione fatta dal ministro dell'Interno, Christian Fouchet, dei dati elettorali ufficiali. «Queste elezioni — ha detto Fouchet — hanno fatto apparire una polarizzazione del corpo elettorale sul Partito comunista che ha presentato candidati dovunque e che ha registrato una spinta reale, soprattutto nella regione parigina. Questa spinta è stata risentita in minore misura (si noti il pudore dell'espressione n.d.r.) dalla V Repubblica che presentava tuttavia meno candidati. Infine la Federazione della sinistra e il centro democratico hanno conosciuto una certa stasi».

che si è assentato dalle elezioni. Dopo avere difeso la tesi della possibilità della consultazione con l'ammissione compiuta, con la morte nell'animo, che esiste un progresso robusto del PCF, quel che viene ancora nascosto è che l'affermazione comunista si inserisce in una corrente unitaria generale di sinistra, riconfermata dall'intesa che si stabilisce tra federati e PCF in tutti i cantoni dove vi sarà domenica ballottaggio, nel rispetto dell'accordo di rinuncia reciproca firmato il 20 dicembre 1966.

CAMIRI, 27

Colpo di scena al processo contro Debray. L'abile avvocato Jaime Mendizabal, che difende il pittore Bustos, ottenuto un rinvio «sine die» del processo in attesa che il tribunale militare supremo di La Paz stabilisca se il tribunale militare di Camiri ha la competenza a giudicare i tre civili accusati di reati comuni.

Mendizabal aveva sollevato questa mattina, appena iniziata la seconda giornata del processo, una eccezione sulla legittimità della competenza del tribunale. L'eccezione era stata respinta, ma immediatamente dopo l'avvocato ha chiesto di potersi appellare al tribunale supremo. La richiesta è stata accolta dal presidente, che ha quindi rinviato sine die il dibattimento a Camiri. E' molto probabile che il tribunale supremo confermi la competenza del tribunale militare di Camiri ma comunque il rinvio dovrebbe dar modo alla difesa dei cinque imputati (tre boliviani, Debray e i pittori Bustos e Barrios) di organizzarsi meglio e all'opinione pubblica mondiale a esercitare la sua pressione perché questo mostruoso processo non abbia il risultato che la dittatura di Barrios si attende. Ieri, come è noto, il procuratore generale, il colonnello Iriarte, aveva chiesto per gli imputati il massimo della pena, cioè 30 anni di reclusione.

Stamane il padre di Regis Debray, l'avvocato Georges, ha compiuto un gesto di grande dignità. Egli, insieme con l'avvocato belga Roger Lallemand, ha deciso di rinunciare alla difesa politica e a presentarsi alle autorità gli impediscono persino di parlare con lui. I due avvocati hanno consegnato un comunicato alla stampa presente al processo nel quale fra l'altro, è detto: «senza contatti con il detenuto ogni atto di difesa è illusorio e falso». La difesa di Regis Debray resta quindi affidata soltanto all'avvocato Noville Villareal, nominato d'ufficio dal tribunale.

Maria A. Macciocchi

Le decisioni del CC del PCUS

## Grande eco ai provvedimenti sociali in URSS

La stampa pubblica con rilievo i numerosi decreti che contribuiscono ad accrescere il benessere del popolo sovietico

Dalla nostra redazione MOSCA, 27

Come era prevedibile i provvedimenti per l'innalzamento del tenore di vita di varie categorie, deliberati ieri dal Comitato Centrale del PCUS e subito trasformati in decreto esecutivo dal Presidium del Soviet Supremo, hanno avuto una grande eco nella opinione pubblica, la quale, bisogna dire, si attendeva qualcosa del genere con lo approssimarsi del cinquantesimo anniversario della rivoluzione.

I giornali di oggi sono pieni delle varie deliberazioni del maggiore organo politico del paese, ed alcuni riportano per intero anche i testi dei singoli decreti. E' pertanto possibile farsi un'idea più precisa delle misure prese e individuare anche i criteri generali che le hanno ispirate.

Di esse, una sola ha carattere generale ed è quella che innalza a 60 rubli mensili il minimo salariale assoluto. E tuttavia, si è voluto introdurre un elemento di differenziazione fissando a 70 rubli il limite minimo per determinate categorie. L'innalzamento del minimo è palesemente una misura a favore dei lavoratori non qualificati e ritorno a criteri egualitaristici bensì un innalzamento delle garanzie minime date al cittadino lavoratore a prescindere dalla qualità dell'attività prestata. Contemporaneamente, e proprio a dimostrazione che la politica salariale non tende a creare disuguali livellamenti bensì, all'opposto, a stimolare un accrescimento delle qualifiche e delle differenziazioni nella gerarchia dei meriti sociali, è stato deciso di elevare del 15 per cento le quote tariffarie salariali dello strato più qualificato della classe operaia, quello costituito dai lavoratori che operano alle macchine utensili, nelle costruzioni meccaniche e in generale nel trattamento dei metalli in qualsiasi branca dell'economia.

Un altro elemento di politica salariale differenziata è costituito dai provvedimenti in favore dei lavoratori dell'industria non pesante, delle costruzioni edili, della cultura, della sanità e dei servizi che operano nelle zone in corso di valorizzazione e che impegnano uno specifico supplemento di disagio rispetto alle zone già sviluppate, cioè in estremo oriente e le regioni dell'estremo nord. Per una parte di questi lavoratori valgono già speciali coefficienti preferenziali. Ora è stato deciso che, in questi settori, tutti gli altri e in particolare di fissare speciali percentuali di remunerazione oltre il salario in base al periodo di permanenza in tali zone.

Ad analoghi criteri di differenziazione si ispirano i provvedimenti relativi agli assegni di invalidità, ai periodi feriali e alle tasse. Il congedo minimo per ferie viene portato da 12 giorni lavorativi a 15 (in pratica, considerate le domeniche, da 14 a 17). Le tasse (che, secondo le decisioni del XXII congresso del PCUS, dovranno essere progressivamente eliminate e che attualmente ammontano a meno del 7 per cento delle entrate statali) non vengono ridotte indiscriminatamente ma solo a vantaggio dei salari più bassi, fino a 80 rubli. La riduzione è del 25 per cento. Per quanto riguarda gli assegni di invalidità temporanea, essi sono stati portati a livelli compresi fra l'80 e il 100 per cento del salario a seconda dell'anzianità. Si ha diritto ad assegni pari al salario quando si vanti una anzianità di lavoro di almeno 8 anni.

Il sistema dei minimi di pensione e delle età pensionabili è stato profondamente rettificato a vantaggio degli invalidi di guerra, degli operai tessili e dei contadini soci delle cooperative agricole. La scelta di queste categorie si spiega con una duplice ragione: in primo luogo con il desiderio di portare anche i tipi meno consistenti di pensione a livelli di decoro proporzionali alle crescite complessive del reddito nazionale; in secondo luogo con l'esigenza di un periodo di abbassamento della condizione previdenziale dei contadini a quella degli operai e degli impiegati. In concreto le misure prevedono un aumento di 15 rubli mensili per le pensioni degli invalidi di guerra di prima e seconda categoria dal grado di marcescibile in giù, e di 25 rubli dal grado di sottotenente in su. Inoltre per gli invalidi di terza categoria (cioè i meno gravi) vengono alzati i minimi che non potranno essere infe-

riori ai 30 rubli per i soldati e i sottufficiali e a 40 rubli per gli ufficiali. Infine è stata abbassata di cinque anni l'età a cui gli invalidi di guerra iniziano a godere anche della pensione di vecchiaia (in pratica adesso un invalido di guerra ha diritto alla pensione di vecchiaia a 55 anni se uomo e a 30 se donna).

Di un analogo provvedimento di abbassamento di cinque anni dell'età pensionabile godono gli operai tessili addetti a lavori di grande intensità (misura questa già applicata ai lavori pesanti o pericolosi in altri settori) che così potranno andare in pensione a 50 anni. L'età di pensione dei contadini è portata a 60 anni per gli uomini e a 55 per le donne. Ai colcosiani inoltre sono stati innalzati tutti i minimi di pensione per infortunio e malattia professionale. Gli aumenti variano dal 20 al 40 per cento a seconda della categoria di invalidità. Finora erano esclusi dal godimento della pensione i colcosiani vittime di invalidità meno gravi (essi godevano solo di un assegno precario). Adesso viene instaurato anche questo tipo di pensione.

Infine, l'ultimo provvedimento introduce una nuova figura nel diritto previdenziale sovietico: quella dell'avente diritto a causa di infermità infantile. Oltre all'assistenza sanitaria gratuita, al diritto alla riduzione fisica, agli assegni familiari, d'ora in avanti lo stato concederà un assegno di 16 rubli ai ragazzi invalidi in età pre-lavorativa.

Non è possibile per ora stabilire né il numero delle persone che godranno di qualcuno dei vantaggi sopra riferiti, né l'ammontare della maggiore spesa a carico dello Stato. Di ciò sarà forse possibile rendersi conto quando sarà reso noto il bilancio finanziario per il 1968 alla sessione del Soviet Supremo che è stata fissata per il 10 ottobre.

Come si sa, il CC del PCUS ha ieri discusso e deliberato anche in materia economica: cioè esso ha apprestato i progetti di massima e i piani di sviluppo economico per ciascuno dei prossimi tre anni e il bilancio di stato per il 1968. Questi fatti sono ora all'esame delle speciali commissioni permanenti delle due camere del Soviet Supremo, e anche di essi potremo prendere visione tra due settimane. Si può tuttavia fin da ora notare che sta per concludersi la lunga gestazione del piano quinquennale 1966-70 che ha impegnato politici ed economisti per oltre due anni.

Si ricorderà che le linee di massima del piano furono fissate dal XXIII congresso del PCUS ma il testo definitivo non è stato finora portato alle decisioni delle camere. Ciò si spiega col fatto che il piano coincide con un periodo di abbastanza profonde rettifiche nelle proporzioni dell'economia sovietica e mentre è in corso di attuazione la riforma dei metodi di pianificazione e di gestione. Adesso il lungo dibattito sembra destinato ad una rapida e fruttuosa conclusione e non potrà meravigliare che il testo definitivo del piano risulti assai modificato rispetto alle iniziali direttive congressuali le quali, fra l'altro, furono elaborate in una fase assai meno favorevole dell'economia.

Enzo Roggi

## Giunto a Roma il ministro romeno del commercio estero

E' giunto all'aeroporto di Fiumicino, accolto dal ministro Tolley, il ministro romeno per il commercio con l'estero, Gheorghe Cioba. Accompagnato da alti funzionari dell'ambasciata romana, l'ospite ha compiuto nel pomeriggio la prima visita ufficiale, alla Confindustria.

Dalla nostra redazione CAGLIARI, 27

Un gruppo di ragazzi, penetrato nella caserma dei carabinieri di Carbonia ed impossessatosi delle armi, ha seminato il panico nella frazione munitaria di Carbonia. Per fortuna non si è verificato nessun grave incidente poiché i fucili ed i mitra, usati dai piccoli per giocare a banditi e carabinieri, erano scarichi. Due bombe a mano, lanciate da una finestra della caserma sulla strada, sono però esplose, senza provocare danni alle persone.

Dalle prime indagini risulta che la caserma dei carabinieri di Bacu Abis era stata soppressa, come molte altre stazioni dell'arma in Sardegna. Invece di procedere allo sgombero dei locali e alla liquidazione dei depositi di armi, ogni cosa era rimasta al suo posto. Nella caserma, chiusa da tempo, non veniva svolto alcun servizio di sorveglianza.

Stamane numerosi ragazzi, dopo aver sfondato una finestra, sono penetrati all'interno dei locali. Prima hanno rovistato gli uffici, in seguito si sono diretti all'armiera. Qui c'erano armi di diverso tipo: fucili, mitra, bombe a mano, pistole. I piccoli, superato il momento di emozione provocato dalla vista di tante armi vere, hanno discusso un piano di azione, decidendo di impossessarsi dei pericolosi oggetti per poter «espugnare la piazza centrale».

Gli adulti, ignari di quanto stava accadendo davanti alla caserma abbandonata, hanno per un po' continuato le loro faccende. Solo quando si sono udite le delagrazioni provocate dalle bombe, hanno le madri sono uscite dalle case, precipitando in piazza. Alla vista dei ra-

Scoppi e panico in un villaggio sardo

## Giocano con bombe e mitra abbandonati dai carabinieri

Le armi rinvenute da un gruppo di ragazzi in una caserma alla periferia di Carbonia — Panico fra la popolazione — I fucili erano scarichi ma due bombe a mano sono esplose senza provocare vittime

gazzi che giocavano con delle armi vere si è verificato un fug-gi-fug generale. Qualcuno, tra tanto trambusto, ha pensato di avvisare per telefono i carabinieri di Carbonia. I militari sono sopraggiunti subito, accertati che i mitra e i fucili in mano ai ragazzi erano scarichi, non hanno faticato molto per disarmarli. Ma, se al momento del lancio delle bombe a mano, ci fosse stata della gente raccolta in piazza che sarebbe accaduto?

Solo ora, cioè dopo che sono avvenuti dei fatti assai gravi che in caserma di Carbonia, una catastrofe, è stato disposto un servizio di piantonamento da-

vanti alla caserma. Infatti, da oggi i locali vengono piantonati a ogni ora da due militari armati. L'episodio accaduto assume aspetti di particolare gravità, considerando che ben altre avrebbero potuto essere le conseguenze se, anziché da un gruppo di ragazzi, il locale fosse stato visitato da persona diversamente interessata. C'è davvero da rimanere perplessi di fronte alla leggerezza con cui una stazione di pubblica sicurezza — soppressa, ma ancora dotata di tutte le attrezzature, armi automatiche comprese — sia stata lasciata per tanto tempo incustodita.

g. p.

Direttori: MAURIZIO FERRARA  
ELIO QUERCIOLO  
Direttore responsabile: Sergio Pardera

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 - Roma - Via dei Taurini 19 - Telefono centrale: 4850251 4903232 4903253 4903255 4903257 4903259 4903261 4903263 4903265 4903267 4903269 4903271 4903273 4903275 4903277 4903279 4903281 4903283 4903285 4903287 4903289 4903291 4903293 4903295 4903297 4903299 4903301 4903303 4903305 4903307 4903309 4903311 4903313 4903315 4903317 4903319 4903321 4903323 4903325 4903327 4903329 4903331 4903333 4903335 4903337 4903339 4903341 4903343 4903345 4903347 4903349 4903351 4903353 4903355 4903357 4903359 4903361 4903363 4903365 4903367 4903369 4903371 4903373 4903375 4903377 4903379 4903381 4903383 4903385 4903387 4903389 4903391 4903393 4903395 4903397 4903399 4903401 4903403 4903405 4903407 4903409 4903411 4903413 4903415 4903417 4903419 4903421 4903423 4903425 4903427 4903429 4903431 4903433 4903435 4903437 4903439 4903441 4903443 4903445 4903447 4903449 4903451 4903453 4903455 4903457 4903459 4903461 4903463 4903465 4903467 4903469 4903471 4903473 4903475 4903477 4903479 4903481 4903483 4903485 4903487 4903489 4903491 4903493 4903495 4903497 4903499 4903501 4903503 4903505 4903507 4903509 4903511 4903513 4903515 4903517 4903519 4903521 4903523 4903525 4903527 4903529 4903531 4903533 4903535 4903537 4903539 4903541 4903543 4903545 4903547 4903549 4903551 4903553 4903555 4903557 4903559 4903561 4903563 4903565 4903567 4903569 4903571 4903573 4903575 4903577 4903579 4903581 4903583 4903585 4903587 4903589 4903591 4903593 4903595 4903597 4903599 4903601 4903603 4903605 4903607 4903609 4903611 4903613 4903615 4903617 4903619 4903621 4903623 4903625 4903627 4903629 4903631 4903633 4903635 4903637 4903639 4903641 4903643 4903645 4903647 4903649 4903651 4903653 4903655 4903657 4903659 4903661 4903663 4903665 4903667 4903669 4903671 4903673 4903675 4903677 4903679 4903681 4903683 4903685 4903687 4903689 4903691 4903693 4903695 4903697 4903699 4903701 4903703 4903705 4903707 4903709 4903711 4903713 4903715 4903717 4903719 4903721 4903723 4903725 4903727 4903729 4903731 4903733 4903735 4903737 4903739 4903741 4903743 4903745 4903747 4903749 4903751 4903753 4903755 4903757 4903759 4903761 4903763 4903765 4903767 4903769 4903771 4903773 4903775 4903777 4903779 4903781 4903783 4903785 4903787 4903789 4903791 4903793 4903795 4903797 4903799 4903801 4903803 4903805 4903807 4903809 4903811 4903813 4903815 4903817 4903819 4903821 4903823 4903825 4903827 4903829 4903831 4903833 4903835 4903837 4903839 4903841 4903843 4903845 4903847 4903849 4903851 4903853 4903855 4903857 4903859 4903861 4903863 4903865 4903867 4903869 4903871 4903873 4903875 4903877 4903879 4903881 4903883 4903885 4903887 4903889 4903891 4903893 4903895 4903897 4903899 4903901 4903903 4903905 4903907 4903909 4903911 4903913 4903915 4903917 4903919 4903921 4903923 4903925 4903927 4903929 4903931 4903933 4903935 4903937 4903939 4903941 4903943 4903945 4903947 4903949 4903951 4903953 4903955 4903957 4903959 4903961 4903963 4903965 4903967 4903969 4903971 4903973 4903975 4903977 4903979 4903981 4903983 4903985 4903987 4903989 4903991 4903993 4903995 4903997 4903999

Nove ore di protesta silenziosa davanti al Senato

## «Vogliamo sapere che ha fatto in cinque anni l'antimafia»

Con Dolci ha manifestato anche un vecchio sacerdote di Castellammare del Golfo - La commissione parlamentare deve andare a fondo nell'inchiesta - Oggi la protesta si ripete davanti a Montecitorio

Per nove ore sono rimasti sotto il sole, in silenzio, parlando tra loro i grandi cartelli e quella macchia rossa su una data «Portella della Gmestra 1947-67». Danilo Dolci, i suoi fedeli collaboratori, un sacerdote di 86 anni che fu maestro elementare di Giuliano, altri due testimoni che per primi spezzarono l'omertà attorno alle buche mafiose e ai loro legami politici, e tre giovani, hanno ieri manifestato davanti al Senato e alla sede della commissione parlamentare contro la mafia.

renda noto il suo lavoro, al Parlamento e all'opinione pubblica e che, nella prossima legislatura la sua attività venga ripresa e portata a compimento», dice Danilo Dolci, con la sua voce canara, ai giornalisti italiani e stranieri che lo attorniano, mentre i fotografi fanno scattare le loro macchine e le cineprese ronzano senza sosta, i poliziotti di guardia ai portoni di palazzo Madama e del palazzo della Sapienza sono sorpresi.

«Sono persone di quel largo spessore che di quel largo movimento che si batte per il rinnovamento della Sicilia, per giudicare la mafia per far capire a chi si è macchiato e si macchia di corruzione, di ruberie, di delitti, il prezzo della giustizia».

«Siamo venuti per chiedere che la commissione antimafia si rendano pubblici i risultati già raggiunti? E' certo che nella seconda legislatura l'antimafia vada a fondo nell'inchiesta?». Don Caizzo è uno dei testimoni, ha deposto a lungo davanti alla commissione parlamentare con rabbia l'arrogante dittatore di Montecitorio, è stato sindaco di Castellammare del Golfo. «Ho visto con questi occhi — racconta — un noto parlamentare d.c., uomo di governo, più volte insieme ai mafiosi... Volevo deporre anche al processo contro Dolci, ma quando è toccato il mio turno il Tribunale ha deciso di non ascoltare».

Visto Ferrante, anche lui di Castellammare del Golfo, è stato il primo testimone contro la mafia, il primo che ha parlato, gli è a fianco Salvatore Capria, un contadino di Montelepre, che ha deposto sia davanti ai commissari del Parlamento, sia in

Tribunale. Gli altri che formano il gruppo sono Franco Alasia e Lorenzo Barbera, due sociologi, collaboratori di Dolci e dei suoi centri di studi e di iniziative, e tre giovani che, da poco, hanno conosciuto Dolci unendosi a lui nella battaglia per la Sicilia, contro le egemonie, contro la mafia. Ecco Marco Sassano, un ragazzo milanese uno dei leader più giovani di «La sanzara», ecco Carlo Chiappelli, uno studente fiorentino, e il giovane pianista romano Bruno Aprea. «Attraverso Dolci abbiamo preso contatto con l'attuale realtà siciliana, una realtà che va modificata profondamente, cominciando dalla liquidazione della mafia. Per questo siamo qui...», dicono.

Oggi il gruppo manifesterà ancora nello stesso modo, per tutto il giorno davanti a Montecitorio.

scuola Mas

via dello statuto • roma • MAS • magazzini allo statuto

Quaderno Superbianco - pagine 120	L. 50
Quaderno copertina Bindakode Superbianco - pagine 140	» 85
Quaderno copertina plastica Superbianco - pagine 180	» 100
Quaderno copertina uso sela fantasia - pagine 280	» 150
Quaderno copertina uso sela - pagine 400	» 200
Quaderno plastica con spirale - pagine 160	» 100
Blocco disegno - 20 fogli	» 150
Matita a sfera 6 colori	» 40
Matita a sfera 6 colori a scatto	» 250
Matita con gomma	» 20
Astuccio completo di tutto il necessario per la scuola	» 400
Penna stilografica	» 100
Scatola compassi cromati 6 pezzi	» 500
Riga plastica 3 colori - cm. 50	» 70
Squadra plastica - cm. 30	» 60
Rotolo salvallibro con etichette	» 100
Cartella scozzese	» 800
Elegante zainetto Nepal	» 2.000
Cartella in Nepal	» 1.500
Cartella in resina espansa	» 2.800
Porta libri in Nepal	» 600
Cestino colazione formato grande	» 200
Collo pique	» 85
Collo plastica e lino plastificato	da 100
Nastro nylon bianco ed azzurro	» 140
Grembiolino scuola bianco - puro cotone	» 750
Grembiolino scuola bianco - popeline	» 1.450
Grembiolino scuola bianco - terital	» 2.025
Grembiolino scuola bleu - puro cotone	» 1.125
Grembiolino scuola bleu - popeline	» 1.700
Grembiolino scuola bleu - terital	» 2.375
Grembiolino scuola nero - merinos	» 1.250
Grembiolino scuola nero - nylon	» 1.900
Grembiolino scuola nero - terital	» 2.375
Grembiule scuola per giovanetta nero - merinos	» 1.600
Grembiule scuola per giovanetta nero - nylon	» 2.600
Grembiule scuola per giovanetta nero - terital	» 3.100
Argentina ginnastica	» 750
Calzoncini ginnastica	» 550
Tute per ginnastica in cotone felpato	» 2.200
Scarpe per ginnastica in repps bianco o bleu	» 575
Mantellina gommata «Pino»	» 1.375
Impermeabile pipistrello ciré	» 4.600
Stivaleto per pioggia in gomma - vari colori	» 950

VENDITE RATEALI  
SI EFFETTUANO SPEDIZIONI  
IN PROVINCIA

scuola Mas